

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.



DITTA TERNI FRANTUMATI S.p.A.

**IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE E RECUPERO (R13-R4)
DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI (FERROSI, ACCIAIO E NON FERROSI)
ubicato in Str. Di Maratta Bassa, Comune di Narni (TR)**

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

(D.Lgs 152/06 e s.m.i. - L.R. N°12/2010 – D.G.R. 861/2011 – D.G.R. 1100/2014)

Il Redattore



Indice

1. PREMESSA.....	3
2. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO.....	4
2.1 Localizzazione e dimensioni del progetto	
2.2 Cumulo con altri progetti	
2.3 Utilizzo di risorse naturali e di energia	
<i>Risorse idriche</i>	
<i>Risorse energetiche</i>	
<i>Consumo di materie prime</i>	
2.4 Produzione di rifiuti	
2.5 Rischio di incidenti	
3. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI e MISURE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE	
<i>Impatto sull'ecosistema idrico</i>	
<i>Impatto sul suolo e sul paesaggio</i>	
<i>Impatto sull'atmosfera</i>	
<i>Impatto sul clima acustico</i>	
4. CONCLUSIONI	

1. Premessa

La presente istanza di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. della Soc. Terni Frantumati S.p.a. è relativa all'impianto di frantumazione rifiuti metallici ferrosi ubicato all'interno dello stabilimento Ilfer S.p.a. di via strada di Maratta Bassa, 35 – 05035 Narni TR.

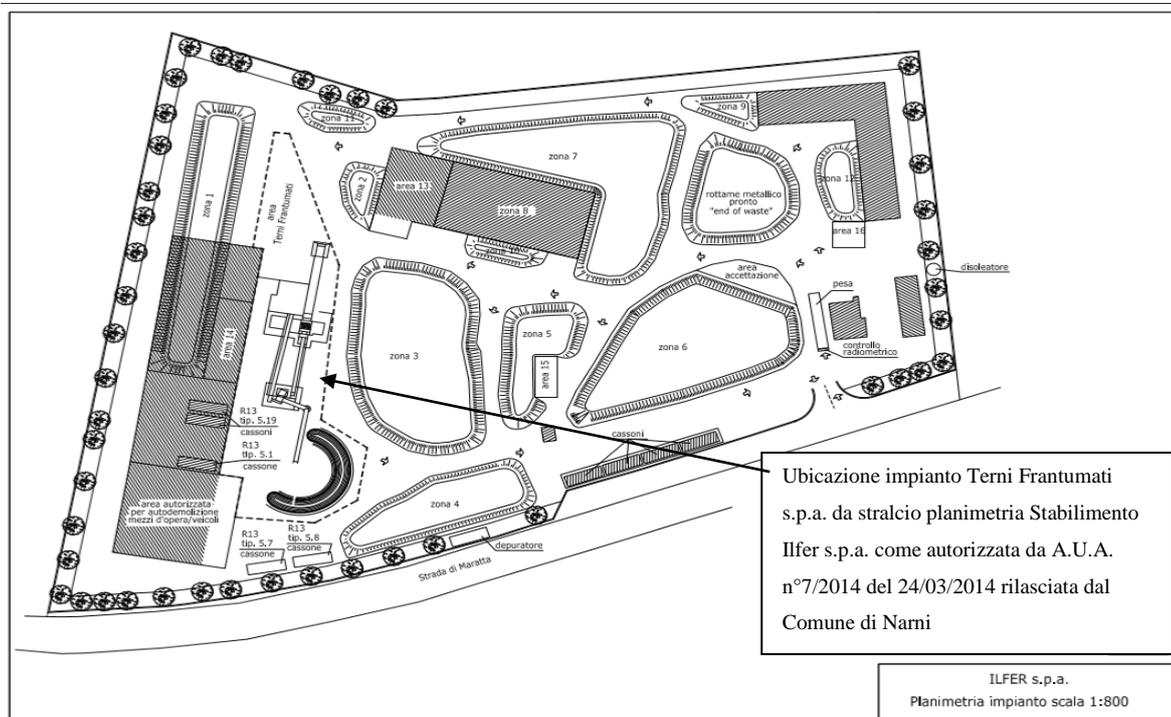


Foto aerea impianto Terni Frantumati S.p.a.

Nell'impianto, già operante nel recupero di rifiuti metallici di ferro e acciaio speciali non pericolosi, si intende aumentare il quantitativo di rifiuti metallici da trattare ed estendere il trattamento anche a rifiuti di metalli non ferrosi.

L'impianto della Soc. Terni Frantumati S.p.a. tratta, con operazioni di recupero R13 messa in riserva ed R4 recupero di metalli, rifiuti metallici di ferro e acciaio speciali non pericolosi dal 1998 in Procedura Semplificata attualmente ai sensi degli art.li 214-216 del d.Lgs.152/06

Attualmente, l'attività di recupero di rifiuti metallici, è operante sulla base della Autorizzazione Unica Ambientale A.U.A. rilasciato dal comune di Narni con n°11/2014, nella quale sono state inglobate le altre autorizzazioni ambientali: scarichi, emissioni, rumore.

L'autorizzazione, nella parte riguardante i rifiuti, recepisce la comunicazione in Procedura Semplificata ai sensi degli articoli 241/216 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. , per la quale la ditta è iscritta con n° PN/TR-031 dal 04/11/1998 nell'apposito registro Provinciale

Nell'impianto attualmente, oltre al trattamento di materiali ferrosi qualificati come sottoprodotti o "end of waste" di Ferro Acciaio, vengono svolte attività di recupero rifiuti nel rispetto delle norme tecniche del D.M.05/02/98 e s.m.i, nello specifico:

- recupero metalli nella tipologia 3.1, con operazione di Messa in Riserva **R13** e operazione di recupero metalli e composti metallici **R4**, finalizzate a far perdere la qualifica di rifiuto, in conformità a quanto disposto dall'art.184 - ter del D.lgs.152/06 e s.m.i..

La ditta successivamente alla operazione di recupero R4 "recupero metalli" applica sui metalli recuperati il Reg. UE 333/11 del 31/marzo/2011 per l'ottenimento di rottami metallici non rifiuti "end of waste" di Ferro Acciaio.

La Soc. Terni Frantumati S.p.a. opera nell'ambito del Reg. UE 333/11 del 31/marzo/2011, a seguito di certificazione n° 17274 del 04/10/2011, rinnovata nel 18/09/2014 dall'ente di certificazione Certiquality.

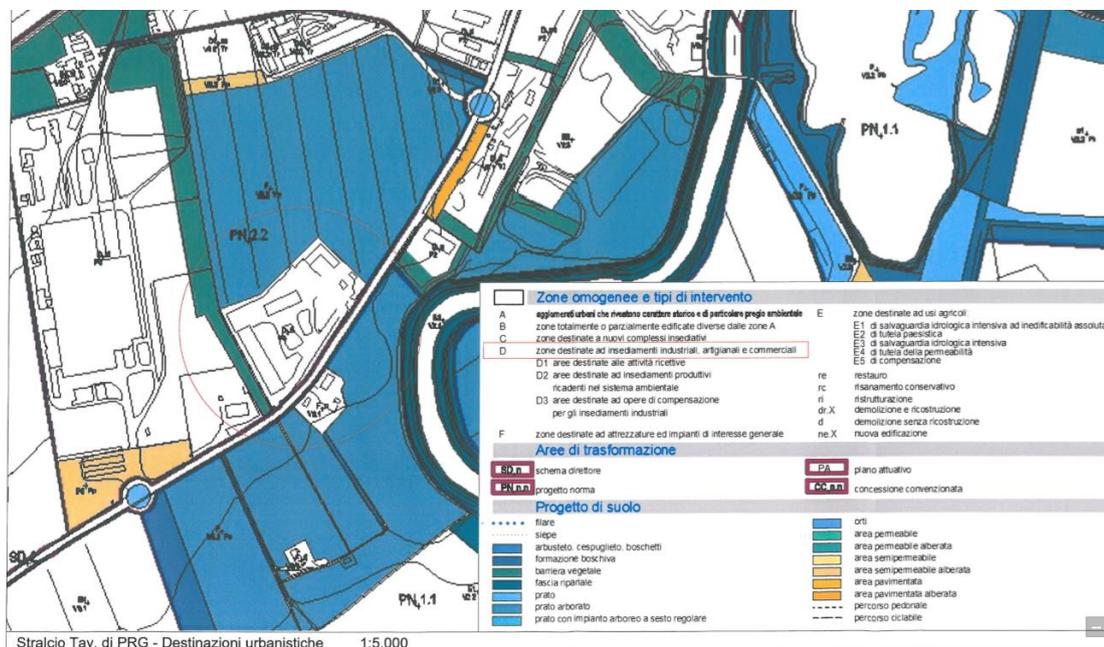
La presente istanza di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. deriva:

- dalla richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), per l'impianto in questione, in quanto lo stesso ricade nelle categorie di impianti soggette ad AIA di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/06 (come modificato dal D.Lgs 46/2014): categoria 5 Gestione rifiuti – comma 5.3 lett.b punto 4): *Recupero di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 t/g, che comportano il ricorso a un'attività di trattamento in frantumatori di rifiuti metallici.*
- dalla richiesta di aumento quantitativo e qualitativo dei rifiuti metallici che si intende trattare

2. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2.1 Localizzazione e Dimensioni del Progetto

L'area su cui insiste l'impianto è una parte dell'area censita al N.C.E.U./N.C.T. del Comune di NARNI Foglio 29 Particella 63, con destinazione urbanistica Area Industriale “ D- P4- ri ” nel vigente PRG dello stesso Comune.



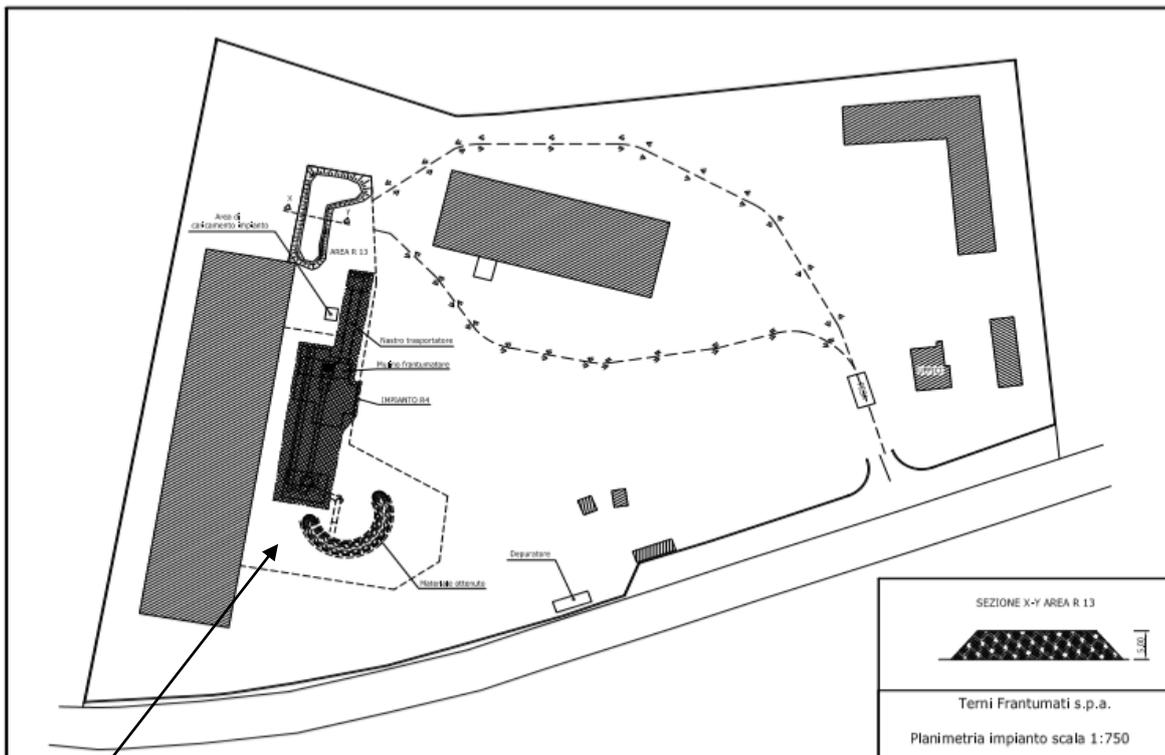
Si tratta di una porzione di area industriale situata in posizione strategica con riferimento alla viabilità primaria da cui è servita si presenta inoltre interamente recintata e dotata di sistema di videosorveglianza.

L'accesso all'impianto dei mezzi e delle persone avviene attraverso il cancello d'ingresso principale dello stabilimento della ditta Ilfer S.p.a. dalla strada S.P. di Maratta Bassa al n.53.



Viabilità: 1 impianto

L'impianto della Terni Frantumati S.p.a. occupa una superficie di circa 4000 mq all'interno dello stabilimento della Ilfer S.p.a. ed usufruisce di un ufficio circa al primo piano nella palazzina uffici e di alcune infrastrutture presenti all'interno dello stabilimento nello specifico la rete di raccolta acque di dilavamento, il depuratore, la pesa ed il portale per controllo radiometrico dei rifiuti in ingresso.



Impianto Terni Frantumati S.p.a.

L'attività che si intendono effettuare nell'impianto sono le operazioni di recupero R13 "messa in riserva" ed R4 "recupero metalli" su rifiuti metallici di ferro e acciaio.

Per dette operazioni, già autorizzate e già svolte, si chiede un aumento dei quantitativi trattabili, con riferimento alla effettiva potenzialità di targa del frantumatore, ed una estensione ai rifiuti metallici non ferrosi del trattamento di frantumazione.

Di seguito viene riportato un elenco di rifiuti metallici da trattare, in corsivo sono evidenziati i nuovi rifiuti attualmente non trattati nell'impianto

Codici CER da trattare nell'impianto:

- 10 02 10 scaglie di laminazione
- 10 02 99 rifiuti non specificati altrimenti limitatamente ai cascami di lavorazione
- 10 08 99 rifiuti non specificati altrimenti limitatamente ai cascami di lavorazione*
- 11 05 01 zinco solido*
- 12 01 01 limatura e trucioli di materiali ferrosi
- 12 01 02 polveri e particolato di materiali ferrosi
- 12 01 03 limatura e trucioli di materiali non ferrosi*
- 12 01 04 polveri e particolato di materiali non ferrosi*
- 12 01 99 rifiuti non specificati altrimenti limitatamente ai cascami di lavorazione
- 15 01 04 imballaggi metallici
- 16 01 17 metalli ferrosi
- 16 01 18 metalli non ferrosi*
- 17 04 01 rame, bronzo, ottone*
- 17 04 02 alluminio*
- 17 04 03 piombo*
- 17 04 04 zinco*
- 17 04 05 ferro e acciaio
- 17 04 06 stagno*
- 17 04 07 metalli misti*
- 19 01 02 materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
- 19 12 02 metalli ferrosi
- 19 12 03 metalli non ferrosi*
- 20 01 40 metallo

I rifiuti da trattare, sopra elencati, proverranno da attività industriali/artigianali, da impianti gestione rifiuti e da raccolte differenziate.

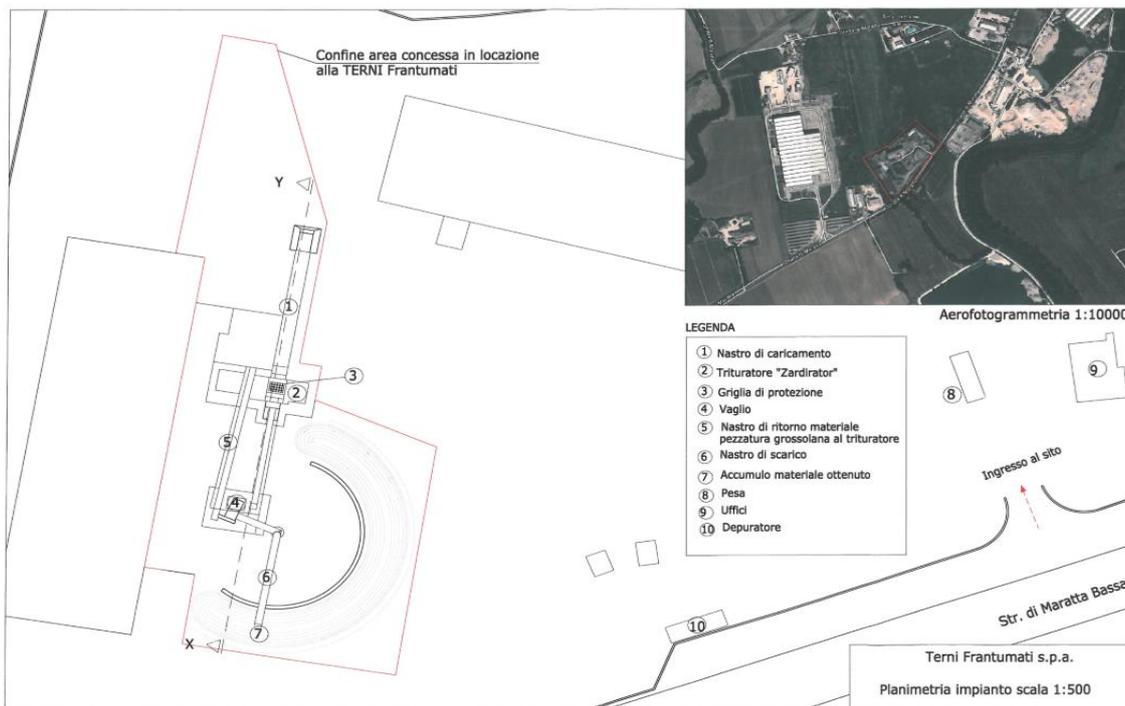
L'impianto di frantumazione presenta una potenzialità di targa pari a 30 t/h

Le attività da effettuare sono le operazioni di recupero R13 ed R4 ampliando i tipi di rifiuti metallici e allineando i quantitativi trattabili alla effettiva potenzialità di macchina.

L' impianto risulta già autorizzato per una potenzialità di trattamento di 55.000 ton/anno di rifiuti metallici, a fronte di una potenzialità sfruttabile pari a 100.000 t/a .

Pertanto per sfruttare a pieno la potenzialità dell'impianto si chiede un aumento massimo fino a 100.000 t/a considerando che si potranno trattare sino a 80.000 t/a (lavorando su un solo turno) o si potranno trattare sino 100.000 t/a (lavorando su più turni), negli anni passati sono state già raggiunte la potenzialità di macchina richieste operando su metalli non rifiuti.

L'impianto esistente risulta essere comunque idoneo alle operazioni di recupero rifiuti in quanto possiede tutti i requisiti di legge, infatti si presenta delimitato all'interno di uno stabilimento recintato, con superfici impermeabilizzate in C.A. industriale, dotato di sistemi di controllo antinquinamento inoltre il frantumatore è racchiuso all'interno di una struttura insonorizzata per ridurre le emissioni sonore nell'ambito dei limiti previsti per legge.



Stralcio ubicazione impianto all'interno dello stabilimento Ifer s.p.a.

2.2 Cumulo con altri progetti

L'attività di recupero in questione risulta già inserita e consolidata nel contesto territoriale della Provincia di Terni e dell'Italia centrale.

L'impianto si identifica come polo unico per il rifornimento di frantumato alle Acciaierie di Terni infatti opera principalmente come fornitore della ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni S.p.a anche in considerazione della sua ubicazione strategica.

I rottami di metalli provengono e proverranno da Attività Industriali, Artigianali, Commerciali, Servizi; da Impianti di Recupero Rifiuti, Gestione Rifiuti; da Raccolte Differenziate di Rifiuti dislocate su tutto il territorio Nazionale.

L'attività risulta essere presente e consolidata nel contesto produttivo del trattamento di metalli e del recupero di rifiuti metallici.

2.3 Utilizzo di risorse naturali ed energia

Risorse idriche

L'impianto utilizza acqua prelevata da un pozzo nelle fasi di raffreddamento del frantumatore e primo abbattimento delle emissioni derivanti dalla frantumazione.

L'acqua prelevata inoltre alimenta il sistema di nebulizzazione, funzionale all'ulteriore abbattimento delle emissioni diffuse nella zona di frantumazione, ed il sistema di irrigatori per l'abbattimento delle emissioni derivanti dalla circolazione dei mezzi e della movimentazione del prodotto ottenuto.

La lavorazione del materiale ferroso avviene infatti tramite macinazione con un tritatore "Zardirator" di produzione Tedesca che utilizza acqua per il controllo delle polveri e per il raffreddamento della macchina.

L'impianto così come strutturato impedisce la formazione e le emissioni di polveri in quanto le stesse vengono trattenute o inglobate dall'acqua utilizzata nella attività di frantumazione con il sistema WIS "Water Injection System"

L'Attingimento dell'acqua industriale avviene da un pozzo (di proprietà della Ilfer S.p.A), per il quale la Provincia di Terni ha rilasciato Autorizzazione all'Attingimento di acqua pubblica n° 1057 del 14 gennaio 2014.

Il fabbisogno di acqua industriale è pari a circa 7000 mc/anno.

Risorse energetiche

Le risorse richieste sono quelle relative all'alimentazione di macchinari: energia elettrica per alimentare il frantumatore. Nel 2013 il consumo elettrico è stato pari a 3.909.978 kWh.

Consumo di materie prime

Non si ha un consumo specifico di vere e proprie materie prime nelle lavorazioni svolte dall'impianto in quanto lo stesso tratta Rottame Metallico - Sottoprodotto, o Rottame Metallico - "End of Waste" o Rottame metallico - Rifiuto

2.4 Produzione di rifiuti

I rifiuti prodotti dall'impianto sono quelli derivanti da attività di manutenzione.

Gli stessi, in via presuntiva, saranno individuati con i codici CER:

15 02 03

17 04 05

con riserva di individuazione di altri al momento della loro comparsa.

2.5 Rischio di incidenti

L'intervento proposto non altera l'ambiente in quanto le attività di recupero rifiuti già in essere sono già state sottoposte alle norme di salvaguardia ambientale, nello specifico le attività sono provviste delle autorizzazioni previste dal T.U. ambientale D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Gli strumenti di gestione e controllo già utilizzati sono essenzialmente quelli obbligatori per legge in materia di gestione di rifiuti.

Un altro elemento di controllo è costituito dalle procedure di accettazione e spedizione di rifiuti, che sono codificate e prevedranno controlli di tipo quali-quantitativo

Va rilevato inoltre che l'insediamento è interamente recintato, protetto dalle intrusioni, presidiato durante l'orario di lavoro dal personale aziendale e, nelle ore notturne e giorni festivi, da corpo di vigilanza privato e da custode.

Nel centro aziendale non vengono trattati rifiuti liquidi e/o pericolosi.

Lo stoccaggio dei rifiuti da trattare avviene in cumuli su pavimento impermeabile costituito da C.A. industriale tale da garantire condizioni di sicurezza per il sottostante sottosuolo.

3. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E MISURE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE

Premettendo che l'attività in questione è già autorizzata ed in esercizio da molti anni, con la presente istanza di autorizzazione la Terni Frantumati S.p.a. chiede adeguare l'attività alla nuova normativa di settore (D.Lgs 46/2014), senza apportare alcuna modifica allo stato dei luoghi né alle modalità di recupero attualmente svolte nelle operazioni R13 di messa in Riserva ed R4 di Recupero Metalli.

Le attività oggetto di valutazione, non modificando in alcun modo le operazioni già autorizzate e in esercizio, non produrranno modifiche agli attuali impatti sull'ambiente, impatti che l'ambiente circostante è stato sino ad oggi perfettamente in grado di assorbire.

In ogni caso, di seguito si esaminano rapidamente i possibili impatti negativi indotti dall'impianto in essere sulle varie metriche ambientali, illustrando le misure di compensazione degli stessi già esistenti.

Impatti sull'ecosistema idrico

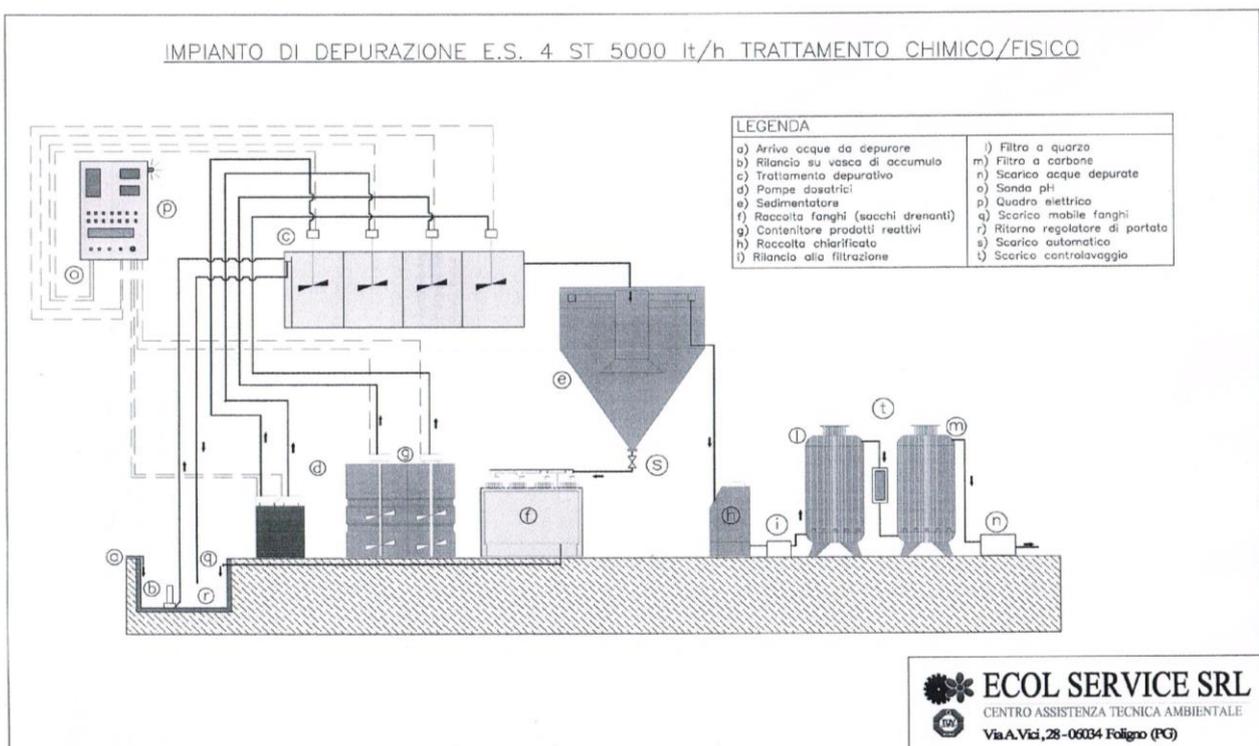
Le attività di recupero rifiuti sono svolte su aree adeguatamente pavimentate (pavimentazione industriale in C.A.) e dotate di idoneo sistema di captazione delle acque di prima pioggia, con successivo invio a trattamento, prima dello scarico autorizzato nel corpo idrico recettore.

Le acque di dilavamento superficiale dei metalli vengono convogliate, attraverso il libero scorrimento sulla superficie impermeabile, all'impianto di depurazione interno, al fine di subire il trattamento di depurazione fisico/chimico prima dello scarico.



Stralcio planimetria acque di prima pioggia

Schema dell'impianto di depurazione delle acque di prima pioggia provenienti dall'impianto.



L'impianto è autorizzato agli scarichi in corpo idrico recettore superficiale (A.U.A. N° 7/2014 del 24/03/2014 rilasciata a ILFER S.p.A. dal Comune di Narni)

Impatto sul suolo e sul paesaggio

Si esclude che le attività svolte possano contaminare il suolo visti i presidi ed i controlli posti in essere.

Le lavorazioni di macinazione avvengono all'interno di una struttura chiusa e pavimentazione in C.A. che garantisce l'impermeabilizzazione e la separazione dal sottostante terreno.

I rifiuti in ingresso vengono caratterizzati con analisi.

L'impatto visivo risulta schermato posizionamento dell'impianto, lo stesso risulta confinante su tutti i lati con lo stabilimento della Ditta ILFER S.P.A. il quale presenta una recinzione perimetrale.

L'impianto è tuttavia ubicato in un'area industriale, priva di pregio paesaggistico, caratterizzata già dalla presenza di altri impianti produttivi.

Emissioni in atmosfera

L'impianto è dotato di Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Provincia di Terni (A.U.A. N° 11/2014 del 9/05/2014 rilasciata a TerniFrantumati S.p.A.)

Le emissioni diffuse che si generano dalla triturazione dei materiali metallici sono confinate all'interno della struttura che racchiude il frantumatore

Le stesse contenute da un primo sistema di abbattimento derivante dall'acqua utilizzata per il raffreddamento del frantumatore ed ulteriormente limitate dal sistema di nebulizzatori posti nella parte sommitale della struttura che racchiude il trituratore.

L'altezza del punto di sfogo in atmosfera rispetto al piano campagna è data dall'altezza della struttura isonorizzante che pari a circa 11 mt.

Impatto sul clima acustico

Il rumore viene definito come *“qualunque emissione sonora che provochi sull'uomo effetti indesiderati, disturbanti o dannosi o che determini un qualsiasi deterioramento qualitativo dell'ambiente”* (D.P.C.M. 1 marzo 1991). In riferimento alla tutela dei lavoratori per l'esposizione ad inquinamento sonoro nei luoghi di produzione questa resta affidata ai D.lg.195/03 e al T.U. D.Lgs 81/2008.

Le altre leggi di riferimento per determinare l'impatto acustico sia nell'impianto che nelle proprietà adiacenti allo stesso sono:

- D.Lgs 447/1995 “Legge quadro sull'inquinamento acustico”.
- D.P.C.M. 14/11/1997 “Determinazione di valori limite delle sorgenti sonore”.
- D.M. 16/03/1998 “Tecniche di rilevamento e misurazioni”.



Estratto piano di zonizzazione acustica Comune di Narni

Il Comune di Narni, nel Piano di zonizzazione acustica del territorio Comunale inquadra il sito in “Area V” : *Aree prevalentemente industriali.*

I limiti di emissione ed immissione da rispettare in ciascuna area ai sensi del DM 16/03/98, sono riportati nelle seguenti tabelle:

Valori limite di emissione – Leq in dB(A) (art. 2):

TABELLA N° C

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	diurno (6.00-22.00)	notturno (22.00-6.00)
I. aree particolarmente protette	45	35
II. aree prevalentemente residenziali	50	40
III. aree di tipo misto	55	45
IV. aree di intensa attività umana	60	50
V. aree prevalentemente industriali	65	55
VI. aree esclusivamente industriali	65	65

Valori limite di immissione – Leq in dB(A) (art. 3):

TABELLA N° D

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	diurno (6.00-22.00)	notturno (22.00-6.00)
I. aree particolarmente protette	50	40
II. aree prevalentemente residenziali	55	45
III. aree di tipo misto	60	50
IV. aree di intensa attività umana	65	55
V. aree prevalentemente industriali	70	60
VI. aree esclusivamente industriali	70	70

Al fine di verificare il rispetto di tali limiti imposti dalla normativa, sono state effettuate apposite indagini fonometriche a suo tempo all'atto della installazione del complesso impiantistico.

Successivamente, a seguito della certificazione ambientale della ditta ILFER s.p.a., sono state ripetute le misurazioni del rumore prodotto dall'impianto di frantumazione.

4. CONCLUSIONI

La valutazione degli impatti derivanti dalle attività svolte nell'impianto risulta non significativa in quanto trattasi di impianto già esistente.

Le attività già svolta non risulta modificata anche a fronte dell'aumento del quantitativo di rifiuti da trattare richiesto.

Si fa presente che l'impianto fino ad oggi, pur essendo autorizzato al trattamento di rifiuti, ha trattato materie prime seconde in quantità anche prossime alla potenzialità di targa dello stesso, la richiesta di consentire il trattamento di specifici rifiuti metallici in aggiunta ai metalli "end of Waste" senza superare la potenzialità impianto che risulta di circa 100.000 ton anno nasce dalla possibilità di aprire nuovi mercati anche in relazione alla particolare congiuntura attuale.

Si ritiene che le attività oggetto di valutazione del presente progetto, non modificando in modo significativo l'attività già svolta e non produrranno modifiche degli impatti potenziali sull'ambiente.

Non si avranno modifiche rilevanti sul traffico veicolare in accesso e in uscita all'impianto in considerazione della posizione strategica dello stesso con riferimento alla viabilità primaria da cui è servito.

L'attività di recupero, avvenendo completamente al chiuso, all'interno di un capannone esistente, adeguatamente pavimentato, non avrà inoltre alcun impatto sull'ecosistema idrico, né sul paesaggio.

Narni, 7/01/2015

Il Redattore